

**Sunia**  
Riformare subito l'equo canone

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Parole di fuoco di un magistrato sull'emergenza casa. Alta tribuna del congresso del Sunia, per la prima volta, un giudice, il pretore per le esecuzioni a Milano, Umberto Normando che segue i problemi abitativi per conto del Consiglio superiore della magistratura, uno dei maggiori esperti in materia di locazione. Ha avuto accenti duri contro i responsabili dell'attuale situazione di crisi. L'emergenza è sempre più grave. Il numero degli sfratti è sottostimato. Solo da gennaio, nelle grandi città, per la scadenza di tutti i termini di graduazione sono eseguibili almeno 200 mila sfratti. Il problema sfratti esiste ed è drammatico in tutto il paese nonostante qualcuno (il riferimento è al governo e alla proprietà) si ostini a negarlo. C'è bisogno di intervenire subito. Comunque, il cardine della riforma dell'equo canone, sia per la parte economica che per quella normativa, deve essere la contrattazione tra le parti. In questa direzione è carente la bozza del provvedimento di Ferri. Per sbloccare la situazione, essenziale è il ruolo del sindacato.

«Il Sunia - ha affermato Lucio Libertini, responsabile della commissione Casa, trasporti e infrastrutture del Pci - è uno strumento importante per la politica della casa e della città. Il Pci non è d'accordo con il progetto di Ferri per riformare l'equo canone che ancora non è stato varato dal Consiglio dei ministri e quindi non è stato presentato alle Camere. Perciò, si rende necessaria una nuova proroga degli sfratti, purtroppo, non breve. Si vuole essere realisti, e che irrigidiscano ingiustamente il mercato dell'affitto se non è accompagnata dall'insediamento permanente delle commissioni di graduazione per consentire il passaggio degli sfrattati da casa a casa e non dalla casa al marciapiede. Nel frattempo, nel vuoto del governo, noi chiediamo che il Parlamento inizi immediatamente l'esame delle proposte di iniziativa dei gruppi sull'equo canone, a partire da quella del Pci».

«È centrale per la Cgil - ha detto il segretario confederale Paolo Lucchesi - il riordino delle aree urbane. Non esiste nel governo una politica per la casa e il territorio, che invece devono diventare esigenze cruciali irrinunciabili. Per tali obiettivi, la Cgil ritiene essenziale un Sunia ancora più forte e rinnovato nelle sue strutture, centrali e periferiche».

Silvano Bartocci, che per oltre tre lustri, come segretario aggiunto, ha diretto il Sunia, nell'annunciare il suo distacco dall'organizzazione per passare alla Cgil, ha sottolineato l'enorme potenzialità di sviluppo del sindacato e i suoi gravosi impegni da qui al 1992.

Radiografia dello Stato sociale del paese nel Rapporto del Censis che mette a nudo privilegi consolidati e vaste zone di esclusione

**Un rancore diffuso**  
**E l'Italia del «viver bene»**

Presentato dal Censis il Rapporto sulla situazione sociale dell'Italia, una variegata mappa dove sviluppo, consumismo, difesa dello «star bene» si intrecciano fortemente ancora oggi con la esclusione di vasti strati sociali, il diffuso malessere, una pessima fruizione dei servizi. Mentre il «piccolo è bello» si ridimensiona e il made in Italy soffre d'affanno.

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Ventiduesimo Rapporto patrocinato dal Cnel sulla situazione sociale del paese, 919 pagine per dirci come siamo. Un macro-ritratto di famiglia, sul quale la lente di ingrandimento, immagina e sfaccetta, del Censis, dà una patina di colori suggestivi, ben lontana dalle solite «aride cifre». Un ritratto parlante e significativo, con tutti i chiaroscuri ben accentuati dal tocco visionario (ma non troppo) degli esperti-stregoni di via Di Novella. Insomma, come si siamo?

Un paese-Arlecchino, fatto di «una somma di frammenti», che però è in marcia verso una dimensione nazionale e teso «a una

**IMPRESA** **SCUOLA** **LAVORO** **SALUTE** **DISAGIO**

**Piccolo è bello ma un po' più grande è meglio** Le nostre aziende sono in una fase di passaggio dallo spontaneismo alla imprenditorialità progettuale, contraddistinta da una minore natalità aziendale (-7,1 nel semestre 88 rispetto all'anno scorso), da una più marcata permanenza sul mercato e da una ricerca della qualità del prodotto, condivisa come priorità dal 42 per cento delle piccole e medie aziende. Stato di salute del tutto buono per almeno il 65 per cento delle nostre piccole e medie imprese, mentre un terzo versa in difficoltà più o meno marcate (il 23 per cento nel cosiddetto made in Italy, e il 13 nella vecchia manifattura). Aspettando il '92: quasi la metà attende la fatidica data del completamento Cee come soglia di successo e occasione di sviluppo.

**La scuola del paradosso** Schizofrenia totale del nostro sistema scolastico, per lo scollamento crescente tra il dover essere e la realtà quotidiana. Da un lato l'immagine di una scuola immobile e logorata dall'inconcludente intervento politico; dall'altra, una scuola che è cambiata profondamente per iniziativa spontanea: una scuola in teoria uguale per tutti, ma in pratica profondamente differenziata tra nord e sud, città e campagna, centro e periferia (come dimostrano i dati sull'abbandono e la ripetenza scolastica). Infine, una scuola dove il dibattito politico è centrato sui temi dell'insegnamento religioso, del rapporto tra pubblico e privato, della redistribuzione dei docenti, mentre la realtà mette in luce una fortissima domanda di qualità del sistema, in termini di contenuti, didattica, valutazione, strumentazione.

**Occupazione, largo agli anziani** L'Italia è l'unico Paese della Cee che vede crescere la propria occupazione complessiva, soprattutto per effetto del forte incremento dei posti di lavoro nel settore dei servizi. Con alcune anomalie. Vedono infatti i maggiori incrementi occupazionali le fasce anziane (segnatamente gli ultrasessantenni), così che, nei primi dieci gruppi più dinamici, non ne compare nessuno al di sotto dei 30 anni, mentre l'occupazione femminile è, negli stessi dieci gruppi, più presente rispetto a quella maschile. Siamo in sostanza in presenza di una pervasività della partecipazione all'occupazione, per la quale tutte le età sono buone. Segno momento anche la diffusione delle cosiddette «job-creation» soprattutto nel Mezzogiorno e una micro-imprenditorialità giovanile legata ad una incentivazione soprattutto regionale.

**Salute-previdenza, in crisi del sistema** Passaggio dal diritto formale a quello sostanziale: oggi vengono richieste risposte particolari e qualificate a bisogni considerati non standardizzabili ma individuali, mentre è sempre più marcata la crisi di fiducia sia nella medicina che negli assetti istituzionali tradizionali. Conoscenza ecologica della salute, crescita delle aspettative, sovrapposizione dei circuiti assistenziali, proliferazione delle associazioni di volontariato (ormai 7 mila), ricorso frequente al circuito privato, queste alcune delle connotazioni dei nuovi bisogni di salute in Italia. In tema di previdenza, tre le posizioni fondamentali: insufficienza della previdenza pubblica ma conferma della sua centralità; desiderio di altre fonti di reddito da affiancare alla pensione; opzione di partecipazione al lavoro, ma anche richiesta di un minimo garantito, di uno zoccolo sicuro.

**Le zone del rancore diffuso** Nell'Italia del «viver bene», sono vaste le nuove «giugustie» artificialmente create. C'è una esclusione molto ampia verso il basso, caratterizzata da una cattiva fruizione dei servizi a rete (5 mesi di attesa per l'allacciamento di una linea telefonica, il 56% dei voli parigi in ritardo); dai percorsi incompiuti nel campo della formazione scolastica (461 mila ogni anno); dalle carenze macroscopiche in tema di salute (tempi di attesa per le apparecchiature diagnostiche fino a 3 mesi e fino a 40 giorni per le visite specialistiche nell'ambito del Ssn, 6 mesi e 1 giorno l'attesa media della liquidazione pensionistica, ad esempio). E resta fortissima la domanda di giustizia (solo il 35% dei processi nei tribunali e il 50 di quelli in pretura arrivano a compimento) e generale la protesta del dimenticatoio mondo degli anziani.

**I contenuti della protesta (valori %)**

	%
Protesta indistinta	13,3
prevalenti contenuti economici	71,1
Domande relative al ruolo professionale	8,9
Domande relative ai temi più ampi (ecologia, società, ecc.)	6,7
Totale	100,0

Fonte: Censis.

**Come funzionano i servizi (valori %)**

	Bene	Male	Non so	Totale
Le poste	56,0	41,1	2,9	100,0
I telefoni	75,2	20,3	4,5	100,0
Le ferrovie	36,3	51,6	12,1	100,0
La distribuzione di energia elettrica	84,5	13,5	2,0	100,0
L'assistenza sanitaria	31,3	66,6	2,1	100,0
La scuola	45,3	43,0	11,7	100,0
I trasporti aerei	40,1	31,7	28,2	100,0
I trasporti locali	62,5	36,2	11,3	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Confindustria.

renze di una «combinatoria» sociale ben lontana dall'essersi realizzata. Un paese, sempre per seguire le colorite tracce del Censis, caratterizzato alla fine di questo '88 da una ossessiva «voglia di star bene», da una «logica acquisitiva di benessere»: in sostanza una edonista ed egocentrica collettività tesa al proprio peculiare interesse, una sorta di agguerrita «arsa dei No», cioè l'anonimo ma squillante cartello dell'attuale «viver bene», inteso non solo come traguardo ir-

rinunciabile e bene da difendere a tutti i costi, ma anche come «rifugio del nuovo, del rischio, dei prezzi che il soddisfacimento di certi bisogni comporta». Un cartello che, appagato e ben al calduccio dentro la nicchia ritagliata nel corpo sociale, arriva a rimuovere «temi particolarmente complessi e «venuti a noia» (anziani, Mezzogiorno)».

Un antipatico paese immaturo e frenetico, capriccioso e proliferante, indistinto e aggressivo, un «Paese-Puer», adolescente e di-

tutto deve fare i conti con tre ordini di problemi: i disservizi sociali, la spesa finanziaria, l'ambiente.

Dopo la scomparsa delle illusioni tutte e solo finanziarie, oggi si riscopre «la centralità della produzione», il «nucleo duro» del prodotto e del mercato in una logica di «moderno capitalismo degli intrecci». E si afferma una «economia di soglia» che sancisce la fine del sanguigno spontaneismo degli anni '70, così come la fine dell'era del «sociale povero».

Ma questa, sottolinea il Censis, non è affatto l'età felice. La grande macchia nera «di anomia e rancore implicito nella disfunzione dei servizi e nella delusione di molte aspettative collettive», si allarga invece di restringersi. E l'area dei cittadini coinvolti nelle carenze funzionali, colpiti in modo più o meno grave dai vari tipi di esclusione, sistematicamente in difficoltà per quanto riguarda la soddisfazione della loro domanda, «è talmente vasta da acquistare un rilievo preoccupante».

**ARCHIVIO STORICO DELLE DONNE COMUNISTE**

Rinnovarsi significa anche saper capire il proprio passato. Vogliamo parlare di storie delle donne comuniste, di donne che hanno inteso relazioni con altre donne e con il proprio partito, il Pci, e che così tanto hanno contribuito a costruirlo con la loro intelligenza, con il loro lavoro e con un' appassionata dedizione.

Dopo la scomparsa delle storie, noi, voci, gesti, Si corre il rischio di non ricordare più volti, voci, gesti. Desideriamo far parlare le opere, le intellettuali, le contadine, le casalinghe, le protagoniste, ma anche quelle che non hanno avuto un ruolo di primo piano e che tuttavia sono state amate e stimolate. Desideriamo che la loro testimonianza non scompaia.

Quanti nutrono questo stesso sentimento ci aiutino con l'invio di materiale (appunti, diari, memorie, fotografie, ecc.) a rendere più prezioso, più ricco ed utile, il nostro Archivio.

**ASSOCIAZIONE «ITALIA-BULGARIA»**

26 Dicembre - 2 Gennaio: 8 GIORNI  
**TOUR DI FINE ANNO IN BULGARIA**

- 26 dicembre: Voio Roma-Sofia e Milano Sofia
- 27 " : Sofia: visita alla città
- 28 " : Plovdiv: visita alla città
- 29 " : Plovdiv e Monastero di Barokovo
- 30 " : Monastero di Rila e visita a Sandanaky
- 31 " : Plovdiv: canone di fine d'anno con ballo e spettacolo folkloristico
- 1 gennaio: Sofia
- 2 " : Sofia e volo per Roma e Milano

Prenotazioni presso:  
**Agenzia Viaggi «COOPTURISMO»**  
Via Palmanova, 22 - Milano  
Tel. 02/28456289-28456290

**PREZZO COMPLESSIVO: L. 800.000**

(Viaggio in aereo da Roma e Milano e ritorno - Sistemazione in alberghi di 1ª categoria - Stanze a due letti con lieve maggioranza per la singola - Trasporti interni - Ingresso al monastero - Canone e spettacoli folkloristici - Interessi permanenti disposizione - Borsa «COOPTURISMO» in omaggio)

**PRENOTATEVI PER TEMPO!**

**VERSO IL XVIII CONGRESSO DEL PCI**

Presso la nuova sede dell'ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA «M. ALICATA» (Reggio Emilia)

si terranno corsi rivolti a segretari e dirigenti di sezione con lo scopo di fornire una serie e utile informazione attorno alle principali questioni che caratterizzano i documenti congressuali:

9 GENNAIO	14 GENNAIO 1989
23 GENNAIO	28 GENNAIO 1989
6 FEBBRAIO	11 FEBBRAIO 1989
20 FEBBRAIO	25 FEBBRAIO 1989

Invitiamo le Federazioni a programmare la partecipazione delle compagnie e dei compagni

**Funghi Peyote e curanderos**  
Cura e magia.  
**ESSERE**  
secondo natura  
Metodo di guarigione della mente e del corpo.  
**ESSERE**  
Con te. In edicola.

- Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno  
**GUIDO LOCATELLI**  
la moglie, il figlio, i familiari lo ricordano con tanto affetto a compagni e amici e sottoscrivono per «l'Unità».  
Sanremo, 3 dicembre 1988
- Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari  
**PIERINA BOSSI**  
(ved. Lecca)  
Ne danno il triste annuncio il figlio Ilio, la figlia, il genero, il nipote, il fratello e le sorelle. Un particolare ringraziamento al prof. Francesco Peluso per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 nella chiesa dei SS. Cosimo e Damiano a Porto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Al compagno Ilio Lecca e alla famiglia le nostre condoglianze della Federazione e de «l'Unità».  
Genova, 3 dicembre 1988
- La Cgil regionale partecipa al dolore del compagno Antonio Scibilia per la scomparsa del suo caro  
**PAPA**  
e porge sentite condoglianze. In sua memoria sottoscrive per «l'Unità».  
Torino, 3 dicembre 1988
- I dirigenti della Confederazione di Torino esprimono sentite condoglianze a Marcello Vindigni per la scomparsa del fratello  
**ANDREA**  
Sottoscrivono per «l'Unità».  
Torino, 3 dicembre 1988
- A tre anni dalla morte del compagno  
**ANTONIO MARCHETTI**  
i compagni tutti della Fil Cgil lo ricordano con affetto e sottoscrivono in sua memoria per «l'Unità».  
Milano, 3 dicembre 1988

Intervista al ministro Santuz sul nuovo vertice dell'ente  
«Il commissario deve risanare e non ridimensionare il trasporto su rotaia»  
**«Schimberni sarà il presidente delle Fs»**

Controlli a non finire a Villa Patrizi, sede delle Fs e del ministero dei Trasporti. Vetrate e metaldetector al posto del vecchio ufficio del lasciapassare. L'impronta del manager Schimberni già si vede. Ed il futuro delle Fs? Il ministro Santuz: «Occorre rilanciare le ferrovie, riequilibrare il trasporto su gomma con quello su rotaia. Questo per me è un dogma».

PAOLA SACCHI

ROMA. Barcato nel suo ufficio ha resistito per giorni agli assalti dei giornalisti italiani ed esteri. Poi, l'altro ieri, dopo la nomina di Schimberni a commissario delle Fs, ha rotto il silenzio rilasciando qualche dichiarazione. Ora si dice pronto ad una vera intervista. Ma raccomanda subito che sia breve. Pone delle condizioni. Dice che non a tutto intendere rispondere. I cambiamenti delle Fs sono in pieno atto, non sono certo finiti con l'insediamento dell'ex presidente della Montedison. Giorgio Santuz, ministro dei Trasporti, non ama dichiarazioni spettacolari. Preferisce ragionamenti sostanziali. E questi, è chiaro, possono essere fatti fino in fondo solo a giochi conclusi.

Ma, intanto, signor ministro, ci dica quali è il mandato del dottor Schimberni?

È quello di esercitare durante il periodo del commissaria-

ora dovrà affrontare insieme a me l'esame di quel piano di risanamento e sviluppo già presentato da Ligato e dal consiglio d'amministrazione da lui presieduto.

Ma proprio quel piano prevedeva un esubero di ben 40.000 ferroviari e lei sa che è in ballo la sorte di 2500 chilometri di rete secondaria che rischiano di essere tagliati. Il manager Schimberni dovrà mandare in porto questa operazione?

Credo proprio di no. Il mio ministero ed il governo chiesero una serie di detiduciazioni su quel documento dell'ex presidente Ligato. Credo che il commissario debba ora rispondere a questi quesiti. A meno che non intenda egli stesso presentare un suo piano di risanamento e sviluppo.

Il dott. Schimberni può o rivisitare le carte che ha trovato oppure riscriverle per intero.

Perché è stato scelto l'ex presidente della Montedison per rimettere in sesto le ferrovie?

È una persona dal curriculum di assoluta rilevanza sia per capacità manageriali che finanziarie.

Sarà lui il nuovo presidente delle Fs?

Io penso di sì, proprio per le caratteristiche che ha.

Per quanto tempo sarà

amministratore straordinario?

Il tempo necessario all'approvazione del mio disegno di legge di riforma delle Fs.

Già, proprio quel disegno di legge che ora lei sta riscrivendo in alcune parti. Quali saranno le modifiche?

Le posso solo dire che scompare il comitato esecutivo e che ci sarà un consiglio d'amministrazione snello composto penso da 9 persone compreso il presidente il quale avrà pieni poteri.

E l'amministratore delegato dell'Istat Felice Santonastaso, che secondo le indiscrezioni, ora però meno insistenti dei giorni scorsi, dovrebbe affiancare Schimberni, allora che ruolo avrà?

Silenzo del ministro. Era una di quelle domande alle quali aveva già fatto capire che non avrebbe risposto.

Ministro, allora torniamo indietro. In questi anni, come ricordavano in un articolo sull'«Unità» undici dirigenti delle Fs, al è registrato per la prima volta, dopo periodi bui, anche un incremento del trasporto di merci e passeggeri. Quei dirigenti dicono che nelle Fs non c'è solo del marcio. Che opinione ha del terremoto che ha acco-



Giorgio Santuz

so le Fs e che si è concluso con il licenziamento dell'intero vertice?

Intanto, penso che quei risultati positivi raggiunti debbano essere sviluppati. Ma che da ora occorre ripartire. Ma che la struttura del vertice Fs andasse riorganizzata io lo penso da tempo. Il mio disegno di legge di modifica della legge di ri-

**Ferrovie**  
**Sindacati**  
**incontro col**  
**commissario**

ROMA. «Non vi è contrasto tra servizio pubblico ed efficienza una corretta gestione si può raggiungere sia nelle aziende pubbliche sia in quelle private, grandi o piccole che siano». È il biglietto da visita con il quale si è presentato ieri mattina alle federazioni dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil e al sindacato autonomo Fisafs Mario Schimberni. Il neocommissario delle Fs ha anche aggiunto che il suo rapporto con i sindacati sarà «leale, senza girare attorno alle parole, perché dietro i sindacati c'è sempre la gente». È positivo - ha commentato Donatella Turtura, segretario generale aggiunto della Fil Cgil - che il dottor Schimberni abbia giudicato il carattere pubblico delle ferrovie compatibile con l'efficienza e che abbia proposto rapporti sindacali sereni e leali.

«Diviene così - aggiunge la Turtura - ancora più urgente l'esigenza di conoscere gli orientamenti governativi sulle politiche ferroviarie. Nel disegno di legge all'esame del Consiglio dei ministri sono prospettati processi di privatizzazione che noi contrastiamo fermamente». Il segretario generale della Fil Cgil, Luciano Mancini, ha sottolineato «la necessità del mantenimento e dello sviluppo dell'azienda pubblica». Anche il segretario generale della Fil-Cisl, Gaetano Arcuati, ha denunciato disegni di privatizzazione. Il segretario generale della Ultrasporti, Giancarlo Aiazzi, ha sottolineato la necessità di cambiare lo stile di direzione delle Fs.